

tutte le sfumature del



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO



RIDENS

**quando un buon giallo
può anche farci divertire**

BIBLIOGRAFIA CON **123** TITOLI:

- 66 DISPONIBILI A BRUGHERIO (19 NUOVI ACQUISTI)
indicati in **VERDE**
- 57 DISPONIBILI DAL SISTEMA BIBLIOTECARIO
indicati in **ARANCIONE**

BUONA LETTURA



luglio 2013

Vi piacciono i gialli del commissario Montalbano? Se sì, la domanda successiva è: perché? Cioè a dire, qual è l'elemento vincente del Camilleri giallista?

Un'ipotesi plausibile è che non sia uno o l'altro specifico elemento, ma l'insieme, dosato nella giusta misura, come nelle migliori ricette che mischiano sapientemente ingredienti diversi e anche contrastanti. C'è una trama, che è sempre un vero giallo, su cui si innesta una costante vena di umorismo, simpaticamente caricaturale come per Catarella, sarcasticamente macchiettistico come nel caso del Questore e dei suoi lacchè, esistenzialmente riflessivo come nei dialoghi interiori di Montalbano, apertamente comico in molti dialoghi (il "già fatto, commissario" di Fazio, per esempio) e nelle piccole manie dei personaggi. E in più Camilleri ci aggiunge uno sguardo più che attuale sul nostro paese, con tutti i suoi guai (non solo la mafia) e soprattutto un esperimento sulla lingua tra i più originali del panorama letterario. Unite gli ingredienti, impiattate (dopo *Masterchef* ci tocca dir così) e servite al lettore, che si lecherà i baffi.

L'esempio di **Camilleri**, che citiamo come modello ma non inseriamo nella nostra rassegna, ci aiuta a vedere che il genere giallo, nella sua evoluzione ed espansione sempre crescente, sa mischiarsi con altri registri, ottenendo (non sempre, per la verità) un potenziamento del meccanismo narrativo e della soddisfazione del lettore. Addirittura, come ha sostenuto Massimo Carlotto, il genere ha travalicato la pura funzione di "letteratura irriflessa" (come l'ha definita Ernest Mandel nel suo saggio *Il romanzo poliziesco - Una storia sociale*): non più evasione, ma informazione, conoscenza di una realtà, denuncia sociale, "scrittura morale e politica" addirittura.

Dunque, dal poliziesco puro degli inizi (un delitto misterioso e l'indagine per chiarirlo) si è arrivati a forme meticce, un melting pot tra registri diversi. Ciò non significa che queste operazioni siano sempre felici: come il meccanismo narrativo del giallo si presta facilmente a essere smontato e rimontato in modo seriale per produrre storie banali e ripetitive ma che comunque vendono, così il rimescolamento di registri non di rado cade nella banalizzazione che non rende ragione di alcuno di essi. Così, a voler scrivere un giallo umoristico si rischia, e molto, di far uscire un prodotto che dal punto di vista della trama è risibile, e per di più non fa neanche ridere.

Questa rassegna ci porta a indagare proprio i tentativi di tenere insieme l'impianto di base di ogni giallo che si rispetti con una qualche forma di umorismo, variamente declinata. Ci può essere l'*umanizzazione dell'eroe* che indaga, che mette in piazza tutto se stesso, vita pubblica e privata, con tutti i difetti, la manie e le paure che lo rendono molto simile a chi legge, creando così un anti-eroe simpatico. Oppure si può giocare sui registri dell'*ironia* e del *sarcasmo*, fornendo al protagonista uno sguardo disincantato sul mondo. O ancora si può puntare al *paradosso* (detective per caso che più improbabili non si può, strampalate "squadre investigative" a dir poco bizzarre, o addirittura protagonisti non umani: a indagare può benissimo essere un cane, un gatto o una pecora). C'è chi si cimenta con l'umorismo demenziale, che a dispetto delle apparenze è il più difficile che ci sia. Oppure chi fa delle

caricature, o crea vere e proprie *parodie* del genere stesso (anti-gialli) o dei suoi simili (ad esempio, il dilagante filone dell'*action movie*).

Quale che sia il fattore scatenante il sorriso o la risata piena, c'è tutto un universo di gialli, ad ogni latitudine, che hanno intrapreso la strada di questa unione tra azione/trama e vena umoristica. Alcuni critici hanno voluto conferire al "giallo umoristico" il rango di vero e proprio sotto-genere, senza però riuscire a risolvere il problema di quali siano le credenziali specifiche per essere annoverato a pieno titolo in questa categoria. Non è per niente facile etichettare questa classe, ogni scelta è opinabile. Ad esempio: inserireste i gialli di **Nero Wolfe** in questo filone? Forse sì, perché le caratteristiche di questo investigatore si allontanano, e di tanto, dal classico detective: le sue manie e i suoi modi suscitano al lettore un sorriso. Ma anche no, perché al di là di questa caricatura del personaggio i gialli di Rex Stout non sembrano concedere molto altro all'umorismo.

Diverso il caso di **Carletto Manzoni**, il noto umorista milanese, che creò, agli inizi degli anni Sessanta, la serie *Suspense del riso*, che vede protagonisti l'investigatore Chico Pipa e il cane poliziotto Gregorio Scarta. L'intento, qui, è volutamente parodistico, l'umorismo grottesco avvolge personaggi, situazioni, trama ed esito finale. Possiamo considerarlo il padre di questo filone, ma non lo inseriamo in rassegna, il nostro sistema bibliotecario non possiede questi libri, ma è sempre possibile chiederli col servizio di prestito nazionale (informatevi al banco).

Potremmo anche chiederci: viene prima l'umorista o il giallista? Lo scrittore abile nel far ridere che si cimenta con una trama gialla, oppure il costruttore di storie da suspense che ci aggiunge anche un po' di umorismo? Il dilemma non è risolvibile, non ci resta che avventurarci in questo mondo, seguendo le tappe del viaggio che vi proponiamo, e verificare di persona i risultati, avendo piena facoltà di decidere cosa ci piace e cosa butteremmo nel cestino. L'itinerario del viaggio non è vincolante, le tappe possono essere percorse nell'ordine che si vuole, l'importante è assaggiare questo filone, capire se c'è qualcosa di appetitoso e nel caso abbuffarsi a sazietà, approfittando del tempo estivo che ci regala qualche momento in più per leggere e il desiderio più accentuato di una bella risata, nonostante tutto. Vuol dire evadere dalla realtà? Sì e no, perché, come avrete modo di vedere, si può ridere anche nella e della crisi, si può riflettere anche col sorriso sulle labbra. Purché chi scrive abbia quel dono che **Andrea G. Pinketts** ha sagacemente definito "il senso della frase". E proprio dal giallista milanese partiamo per il nostro viaggio, ci è d'obbligo citarlo qui perché lo abbiamo già presentato nella precedente rassegna, "GIALLO SOTTO-CASA", a cui rimandiamo per l'elenco completo dei titoli della saga di **Lazzaro Santandrea**. Delal stessa rassegna ricordiamo anche i gialli di **Nicoletta Vallorani**, con la simpatica protagonista, l'operatrice ecologica (meglio: spazzina) **Zoe Libra**.

Buon viaggio a tutti i nostri lettori e buone vacanze con la fidata compagnia di un bel giallo che sappia anche farci ridere.



MARCO DIDIO FALCO

serie di
Lindsey Davis

La prima tappa della nostra rassegna è dedicata a una delle migliori serie. Sono gialli veri e propri, dall'intreccio tutt'altro che banale e con uno sviluppo che cattura il lettore; sono storici, ambientati nell'Impero romano all'epoca di

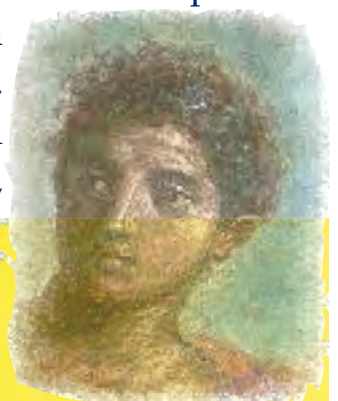
Vespasiano; sono umoristici in forza di un'ironia intelligente e spesso davvero irresistibile.

Marco Didio Falco, l'investigatore protagonista di tutta le storie, è un personaggio che fa innamorare i lettori, il disincanto con cui guarda luoghi, personaggi, istituzioni e abitudini dell'antica Roma è una vera e propria delizia del leggere, soprattutto per chi di quel periodo, complice un insegnamento scolastico troppo libresco e celebrativo, conserva un'idea aulica. Ma l'ironia che pervade ogni pagina di questi gialli non gioca sulle facili caricature, bensì ci riporta alla dimensione globale della vita di quei tempi, a partire dai problemi più comuni e quotidiani. L'autrice è britannica, studiosa seria e assai coscienziosa nel documentarsi: *Sono stata in ogni paese che fa da sfondo alle mie avventure. Mi reco nei luoghi dei romanzi più di una volta in modo da ricreare il contesto, la luce e l'atmosfera del tempo.*

Nel 2010 ha ricevuto dal Comune di Roma il Premio Colosseo, dedicato alle personalità che promuovono il prestigio dell'Urbe all'estero. Merita una visita il suo sito personale (in inglese): www.lindseydavis.co.uk.

È una donna decisa, giustamente gelosa dei suoi personaggi al punto da rifiutare (finora) di cederne i diritti per serie televisive,

ma solo per un adattamento radiofonico. Lo stesso no ha opposto agli editori americani: *Temevano che i miei libri, scritti in inglese britannico, non avrebbero avuto successo sul mercato americano. Ma se modificassi i miei romanzi per i lettori americani annullerei la mia identità di scrittrice. Nel Regno Unito non pretendiamo che i libri o i film ambientati nella provincia americana vengano tradotti in inglese britannico!*





Fa bene la Davis a essere gelosa di Falco e degli altri irresistibili personaggi della sua saga che ha toccato quota 20. In Italia

ha avuto successo, ma le misteriose logiche editoriali vogliono che le traduzioni siano in costante ritardo di dieci anni. Presentiamo comunque tutti i titoli, anche quelli non disponibili in italiano, anticipandovi che da quest'anno la Davis ha deciso di continuare la serie mettendo come protagonista Flavia Albia, figlia adottiva di Falco. Spesso la traduzione italiana tradisce le *liason* che l'autrice ha inserito nei titoli (serie dei metalli, dei numeri...).

Al nostro eroe, Marco Didio Falco, dedichiamo la bella presentazione che ne fa un'appassionata lettrice: *intelligente ma un po' cinico, autoironico, anticonformista e allergico al potere, bello e virile (che non guasta), canaglia dal cuore d'oro, naturalmente povero ma con grande dignità.*

Le miniere dell'imperatore (The Silver Pigs, 1989) - **1994**

Misteri imperiali (Shadows in Bronze, 1990) - **1994**

La Venere di rame (Venus in Copper, 1991) - **2001**

La mano di ferro (The Iron Hand of Mars, 1992) - **2002**

L'oro di Poseidone (Poseidon's Gold, 1993) - **2003**

Ultimo atto a Palmira (Last Act in Palmyra, 1994) - **2004**

Fuga o morte (Time to Depart, 1995) - **2005**

Notte a Corduba (A Dying Light in Corduba, 1996) - **2006**

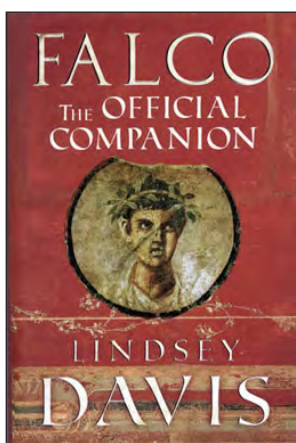
Tre mani nella fontana (Three Hands in the Fountain, 1997) - **2007**

In pasto ai leoni (Two for the Lions, 1998) - **2008**

Una vergine di troppo (One Virgin Too Many, 1999) - **2010**

Ode per un banchiere (Ode to a Banker, 2000) - **2011**

Assassinio alle terme (A Body in the Bath House, 2001) - **2012**



NON ANCORA TRADOTTI:

The Jupiter Myth (2002) - The Accusers (2003) - Scandal Takes a Holiday (2004) - See Delphi and Die (2005) - Saturnalia (2007) - Alexandria (2009) - Nemesis (2010)

Falco: The Official Companion (2010)



STEPHANIE PLUM

serie di

Janet Evanovich



Adoro Janet Evanovich, è un potente antidepressivo naturale privo di effetti colla-

terali -ha dichiarato la giallista italiana Alessia Gazzola.

In effetti la serie dedicata a Stephanie Plum risulta una delle più esilaranti avventure in giallo del panorama letterario mondiale, forte di un successo straordinario negli USA (decine di milioni di copie), ora a distanza di un decennio pubblicate (o ripubblicate) anche in italiano. La Evanovich, statunitense di seconda generazione, non nasce scrittrice, lo diventa a trent'anni con una serie di romanzi rosa e approda al giallo solo a 50 anni compiuti.

Stephanie Plum è una cacciatrice di taglie, mestiere che esiste negli USA ma non in Italia (noi lo conosciamo soprattutto per alcuni film come *Prima di mezzanotte* con Robert DeNiro o *Domino* con Keira Knightley). Ma non è una classica "dura" come vorrebbe la professione che esercita; Stephanie, al contrario, è adorabile, buffa, divertente, coraggiosa, incosciente, insicura, maldestra, affettuosa. E i personaggi che le stanno attorno compongono un insieme sgangherato, bizzarro e dagli effetti spesso esilaranti (una menzione speciale la merita nonna Mazur, ispirata alla vera nonna della scrittrice). Gli stessi luoghi -il New Jersey- condividono coi personaggi un'aura di stranezza che rende la lettura distensiva e intensamente piacevole, pur non rinunciando ai colori di base dell'intera saga: il giallo delle storie e il rosa delle (dis)avventure amorose della nostra. Senza mai scendere nel sentimentalismo o nel paradossale. Nel 2012 la serie approda su grande schermo, con la realizzazione cinematografica del primo episodio (*One for the Money*), non ancora uscito in Italia. A vestire i panni della frizzante eroina è Katherine Heigl, per intenderci la Izzie di *Grey's Anatomy*.



Bastardo numero uno - 2007 (1994)

pubblicato anche come **Tutto per denaro - 1997**

Due di troppo - 2008 (1996)

Tre e sei morto - 2009 (1997)

Non dire quattro - 2009 (1998)

Batti il cinque - 2010 (1999)

6 nei guai - 2011 (2000)

pubblicato anche come **Cacciatrice di taglie**

Stephanie ammazza7 - 2012 (2001)

pubblicato anche come **Colpo al cuore - 2003**

IN LINGUA ORIGINALE: **Plum lovin' - 2007**

Fearless fourteam - 2008



LA TRIBÙ MALAUSSÈNE

serie di

Daniel Pennac



Si dice che tutto cominciò con una scommessa: quell'insegnante francese dal nome un po' ridicolo (Pennacchioni), che si era cimentato in qualche impresa letteraria di scarsissimo successo, fu sfidato dagli amici a scrivere un giallo. E così nacque -era il 1985- una delle saghe letterarie più amate: la serie di Belleville, detta anche ciclo di Malaussène e l'immaginario di milioni di lettori si popolò dei personaggi di una delle più strampalate e indimenticabili famiglie multietniche della periferia di Parigi (Belleville, appunto). Il protagonista, Benjamin, fa il mestiere più incredibile e spassoso che si possa concepire: il capro espiatorio in un grande magazzino. Questi gialli sono così, ti catturano fin dalle prime righe in un caos colorato di luoghi, personaggi e situa-

zioni. Pennac dipinge il suo mondo usando solo le parole, al lettore sembra quasi di vedere i colori, di sentire i profumi, di udire le voci. Di abitare a Belleville, di essere anch'egli un membro della strampalata tribù. Ma l'ambientazione si piega immediatamente alla trama, che è davvero gialla, con la forza improvvisa di una bomba esplosa al supermercato, come avviene nel primo episodio.





I registri del giallo comandano la trama ma non soffocano il tono generale della storia, che resta dominato dalla forza di personaggi e situazioni. Sono loro a rimanere impressi nella memoria e nel cuore. Non si ride sguaiatamente, si sorride sempre, complici e partecipi di una vicenda che, proprio nella periferia della metropoli, rivela i tratti della vera umanità. Dai diamanti non nasce niente...

Chi non ha mai conosciuto questi gialli -diciamo- è davvero fortunato, potrà scoprirli per la prima volta, a distanza di qualche anno dal loro successo, con intatto stupore. Ma il

tempo estivo può essere propizio a una rilettura, che non lascerà delusi. Attenzione, quello di leggere la saga di Malaussène è solo un consiglio, non un ordine, perché il prof. Pennac è divenuto famoso come estensore dei "diritti del lettore" in quel piccolo saggio-capolavoro, *Come un romanzo*, il cui incipit resta uno dei più folgoranti e intensi degli ultimi tempi: *Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo "amare"... il verbo "sognare"... Naturalmente si può sempre provare. Dai, forza: "Amami!" "Sogna!" "Leggi!" "Leggi! Ma insomma, leggi diamine, ti ordino di leggere!" "Sali in camera tua e leggi!" Risultato? Niente.*

Il paradiso degli orchidi - 1991

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE: **Au bonheur des ogres - 1985**

La fata carabina - 1992

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE: **La fée carabine - 1987**

La prosivendola, 1991

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE: **La petite marchande de prose - 1989**

Signor Malaussène, 1995

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE: **Monsieur Malaussène - 1995**

Ultime notizie dalla famiglia, 1997

La passione secondo Thérèse, 1999

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE: **Aux fruits de la passion - 1999**



HAP & LEONARD

serie di

Joe R. Lansdale



Hap Collins è bianco, liberal, eterosessuale; Leonard Pine è nero, conservatore e gay. Una coppia esplosiva in tutti i sensi, specializzata nel cacciarsi



nei guai ma anche nel cavar dai guai gli amici. Purché siate disposti a non sottolizzare troppo sulle maniere. Due detective poco ortodossi, che non conoscono la delicatezza quando si muovono (o meglio: irrompono) nello scenario del Texas del sud, a contatto con le più svariate e brutali forme di delinquenza. Coppia politicamente scorretta e proprio per questo amata dai lettori, che possono trovare in un apposito sito tutte le informazioni sui loro beniamini: <http://hapandleonard.net>.

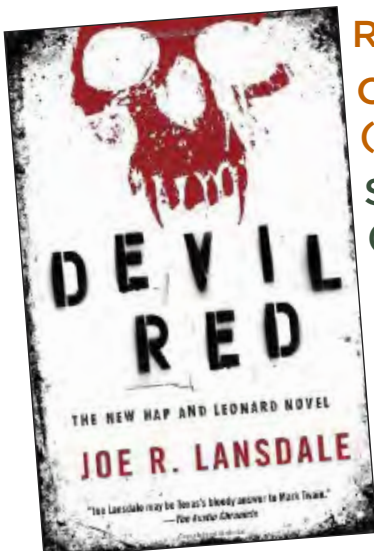
Lansdale, poliedrico scrittore statunitense che si è cimentato anche nei generi fantascienza, fumetto e testi per la tv, ha dichiarato: *Hap e Leonard hanno alcune cose che mi appartengono, ma Hap mi assomiglia di più, anche se ha meno successo di me nella vita, e non mi riferisco ai soldi. Ma proprio nella vita, nella sua completezza.*

Una stagione selvaggia - 2006 (1990)

Mucho Mojo - 1996 (1994)

Il mambo degli orsi - 2001 (1995)

Bad Chili - 2003 (1997)



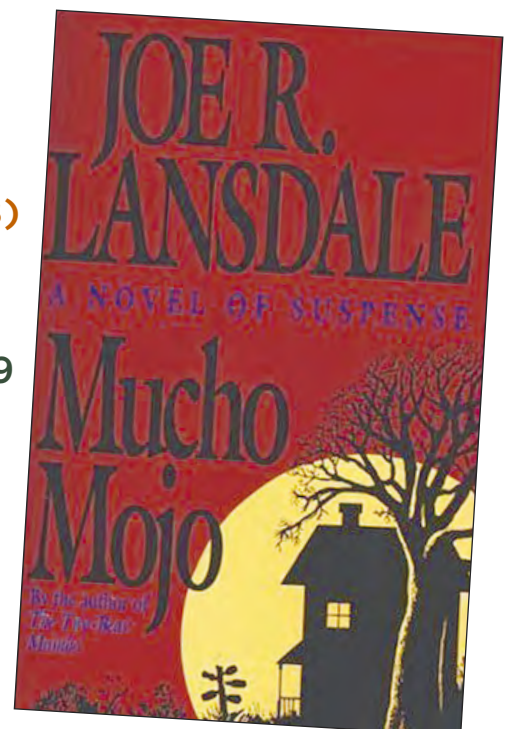
Rumble Tumble - 2004 (1998)

Capitani oltraggiosi - 2005 (2001)

Sotto un cielo cremisi - 2009 (2009)

Devil Red - 2010 (2011)

Una coppia perfetta - 2013 (tre racconti: 1999 - 2011 - 2013)



uelli del BarLume

serie di

Marco Malvaldi



Siamo a Pineta, sulla costiera livornese (paese che non esiste ma potrebbe benissimo), c'è il BarLume, locale gestito da Massimo -il "barrista"- aiutato da Tiziana "la banconista", ci sono i clienti abituali, quattro pensionati perditempo. Con queste premesse sembra difficile imbastire una storia gialla. Eppure Malvaldi, chimico pisano pre-

stato alla scrittura, ci smentisce in pieno creando una vera e propria serie in cui i detective sono proprio loro, il barista e i suoi quattro terribili avventori, impiccioni e geniali nel dipanare intrighi complicati. Una compagnia "alla Miss Marple"? Un po' sì, per lo sviluppo della trama che funziona come giallo logico, e un po' no, perché questa insolita banda, forte di una toscanità politicamente scorretta, sa creare una situazione di continua farsa ben lontana dalle atmosfere della più famosa parità inglese. La presenza del vernacolo e l'atmosfera da paese hanno portato i critici a parlare di un Camilleri toscano. Malvaldi si difende con forza da questo paragone, usa un'espressione apotropaica di origine anglosassone: *tocco legno* (ma in Toscana si dirà così? o in modo un po' più colorito?). Eppure, come per il maestro, ora i suoi vecchietti stanno per approdare in TV. Andiamoli a conoscere, ne vale la pena, la lettura garantisce un alto tasso di divertimento. A proposito, è scortese non averli ancora presentati: Ampelio il nonno; Aldo l'intellettuale; il Rimediotti pensionato di destra, e il Del Tacca del Comune.

La briscola in cinque - 2007

Il gioco delle tre carte - 2008

Il re dei giochi - 2010

La carta più alta - 2012



Marco Malvaldi

Trilogia del BarLume



Sellerio



MARINEIDE

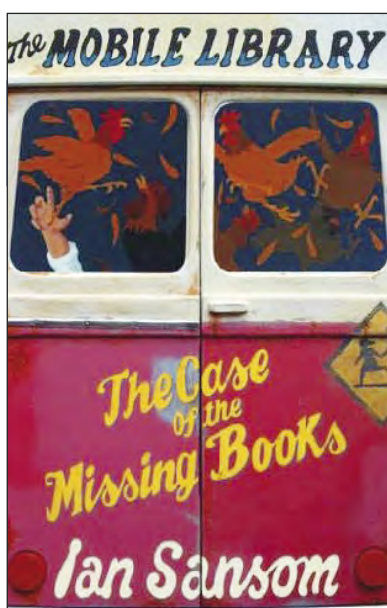
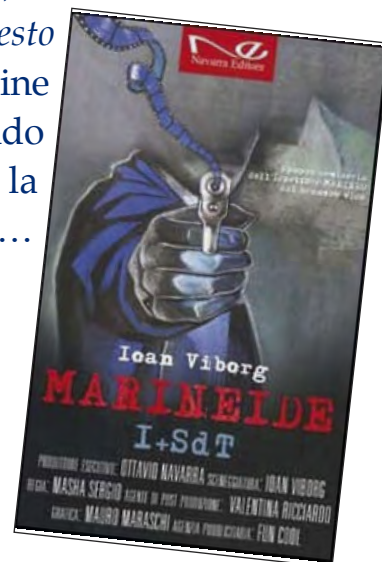
serie di
Ioan Viborg

Un bravo poliziotto in un paesino della Sicilia, amante della buona cucina, grandi capacità deduttive..., no, non è Montalbano! È lo strambo ispettore Marineo, che al suo ben più famoso modello somiglia in un modo così particolare da creare fin da subito un effetto esilarante. Hanno scritto: *Un giocattolino narrativo che, nonostante le pecche, funziona alla grande. Onesto, senza pretese, senza ambizioni letterarie. Raggiunge in pieno il suo obiettivo: diverte. L'autore -chiunque esso sia- ci sa fare. Inanella, scena dopo scena, un affresco minimalista e soprattutto comico. Freddure a raffica, brillanti scambi di battute, situazioni esilaranti, scherzi, lazzi e prese in giro. Leggi e ridi. Per questo il libro funziona. Dell'autore si dichiara che sia un danese d'origine siciliana, ma è evidente il gioco a nascondersi per stupire usando tutti gli elementi del libro, compresi i risvolti di copertina e la forma grafica, che nelle ultime due opere appare nella forma... di un film.*

Marineide: Omicidio sotto la rocca; Il Sultano Rhomen Al Fasud - 2009

Marineide: I + SdT - 2011

Marineide: Lo stradivari rubato - 2012



ISRAEL, il bibliotecario

serie di **Ian Sansom**

Ad essere precisi, la serie inventata dallo scrittore inglese è detta "Le storie del Bibliobus di Tundrum". Di che si tratta? Prendete un giovane laureato in lettere, che sogna di lavorare in una biblioteca perfetta, con file di persone che ordinatamente entrano e grazie a lui trovano il libro adatto ai loro gusti... e invece si ritrova responsabile di un bibliobus in un'Irlanda del nord, umida e ostile (l'immaginaria cittadina di Tundrum), circondato da gente scontroso.

La sua passione si spegne nella disillusione e in breve Israel Armstrong diventa il ritratto del vero anti-eroe, da cui scaturisce la carica umoristica di queste storie, che sono basate ogni volta su un mistero, davanti al quale il nostro bibliotecario ambulante si troverà suo malgrado a dover fare i conti. La narrazione è leggera ma non banale, spiritosa ma non sguaiata, spensierata ma non disimpegnata, perché si può capire molto della vita stando alla superficie, come ha argutamente affermato l'autore in un'intervista al Salone del libro di Torino:



Israel è un eterno sognatore che però viene costantemente risvegliato dal suo sogno. Lo possiamo paragonare al "Pilgrim's progress": è come quel pellegrino che, nel suo viaggio, metafora dell'eterna ricerca, va a fondo e poi riemerge e continua il suo cammino. Tendo a studiare con molta attenzione la superficie, senza voler indagare troppo a fondo, perché credo che prestando

attenzione alla superficie, ai suoi dettagli, ai particolari, arriviamo a comprendere anche quello che sta al di sotto.

**Il caso dei libri scomparsi (2008) - Cos'è successo a Mr. Dixon (2009)
Due uomini e un furgone (2010) - Galeotto fu il libro (2011)**



Kinky Friedman

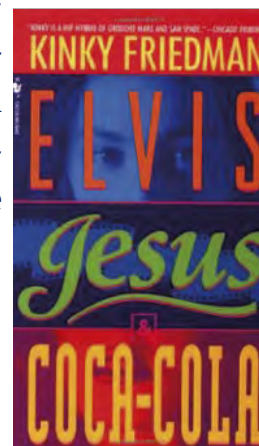
mini-serie di
Kinky Friedman

Eclettico personaggio questo ebreo texano, che spazia dalla musica (country, naturalmente) alla satira, dalla politica al giallo. Eterno sigaro in bocca, ironia che sprizza da ogni poro, Friedman scrittore ha

creato Friedman investigatore a New York, con una serie oggi conclusa che ha avuto in Italia solo due libri tradotti, e nemmeno rispettandone l'ordine cronologico. Una rivisitazione del genere giallo, fra citazioni colte e sguardo profondamente ironico al suo mondo, strabordante di colorite similitudini: il divertimento è garantito.



**Elvis, Gesù e coca cola - 1997 (1993)
A New York si muore cantando - 2000 (1987)**





le serie di DONALD E. WESTLAKE



Il prolifico scrittore statunitense, scomparso nel 2008, è considerato il “principe del giallo umoristico” o il “maestro insuperato dell'introduzione dell'humour nelle trame poliziesche”, insomma, il massimo esponente del genere che stiamo scandagliando con la nostra rassegna.

Adirittura, stando alle parole nientemeno che di Stephen King: "il più grande fra i grandi". Vanta una produzione smisurata, pubblicata a suo nome e con l'uso di svariati pseudonimi, generalmente legati allo specifico genere (soprattutto gialli, western e fantascienza). Numerosi i film tratti dai suoi libri, con tanto di nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Gradualmente ha preso il sopravvento la vena gialla, magistralmente unita a un registro umoristico che lo scrittore di Brooklyn manteneva anche nelle interviste: *Man mano che gli pseudonimi che ho usato e i generi che ho inventato si sono consolidati, mi sono scavato una nicchia specifica -o una tomba- nel complesso campo della mystery fiction. Per i primi dieci anni di carriera sono stato uno scrittore scambiato per uno scrittore di mystery. Alla fine mi sono detto: bene, forse, dopotutto, sono uno scrittore di mystery.*

Presentiamo in questa rassegna due dei suoi personaggi-serie tra i più noti e apprezzati dal pubblico non solo americano.

PARKER

È un rapinatore professionista inveterato, freddo, cinico, determinato, antisociale, ma non del tutto amorale: un suo codice “d'onore” lo rispetta. Un cattivo,



dunque, col fascino carismatico che spesso sanno suscitare queste figure che stanno dall'altra parte rispetto alla legge. La narrazione rifugge dalle introspezioni e si affida totalmente ai fatti narrati con durezza e una buona dose di sarcasmo. Parker è certo un criminale, ma mai totalmente cattivo, non ammicca mai al lettore, non cerca di essere simpatico e proprio per questo la sua serie ha funzionato, al punto da co-



stringere Westlake a continuarla “a furor di lettori”, lui che non aveva nemmeno previsto un nome di battesimo per questo personaggio e non prevedeva la difficoltà di dover trovare continuamente modi per evitare di scrivere “Parker parked the car”. Numerosi i film ispirati al personaggio, alcuni di successo, con conseguente riedizione del giallo con il titolo del film (Anonima carogne - Payback)

Anonima carogne - 1999 (1962); Terra bruciata - 2005 (2001); Parker dietro le sbarre - 2006 (2002);

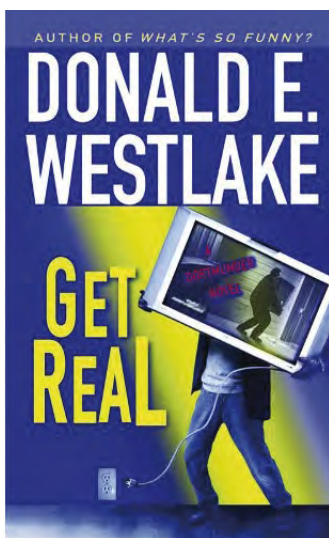
JOHN ARCIBALD DORTMUNDER

Anche Dortmund è un criminale, per la precisione un ladro, ma è sfortunato, per quanto abile, e sempre in compagnia di compari ancor più sgangherati e improbabili, gli “Ineffabili cinque”. Se deve rapinare una banca, escogita i modi più fantasiosi e geniali,



ma poi non trova parcheggio per isolati e isolati e così finisce per dover scappare a piedi... Non è difficile capire dove stia la costante sorgente che vena di umorismo, mai eccessivo né invadente, i gialli del ladro Dortmund. E diciamo gialli a ragion veduta: Westlake ha sempre in mente di creare trame, solo che non riesce a resistere all'eccessiva serietà che spesso contraddistingue il genere e deve aggiungere come ingrediente necessario, ma nelle giuste dosi, lo humour.

Come ti rapisco il pupo - 1981 (1976); Meglio non chiedere - 1997 (1993); Peggio di così - 1998 (1996)



Per saperne di più: www.donaldwestlake.com

ELMORE LEONARD

l'umorismo vestito di noir



Nasce come autore di western e subito la sua scrittura si rivela fortemente cinematografica (basta citare *Quel treno per Yuma*, *Joe Kidd*, *Hombre*). Si converte al racconto giallo, con una produzione prolifica sia di serie, sia di episodi singoli, fino alla recente spy story, *Gibuti*, scritta al compimento degli 80 anni e già richiesta per un film (Tarantino con Morgan Freeman?). Leonard, soprannominato «il Charles Dickens di Detroit», viene considerato un maestro dei dialoghi, abile a giocare con i punti di

vista e meticoloso nel ricostruire le ambientazioni delle sue storie. Il tutto intriso da una vena di umorismo che rende i suoi gialli davvero divertenti da leggere, e ciò giustifica la presenza in questa rassegna. Oltre che da Hollywood, lo scrittore di Detroit è amatissimo dai lettori americani; in Italia Einaudi sta pubblicando nuove traduzioni di molte opere, non è facile rendere l'uso che Leonard fa della lingua, *uno stile ellittico che rende i dialoghi perfettamente naturali, come quelli che si sentono nei*

bar o per strada; riproduce l'inglese parlato saltando o mozzando parole, scombinando frasi... per non parlare dell'estrema flessibilità in termini di grammatica e sintassi, ha dichiarato WuMing1 che si è cimentato come traduttore.

Leonard ha mostrato il suo spirito arguto anche nelle “dieci regole per scrivere narrativa”, l'ultima suona così: *Cerca di omettere le parti che i lettori tendono a saltare.*



JACK RYAN

Non è un poliziotto né un detective, semplicemente un “ex-molte cose” (lavori vari, qualche furto e soprattutto spera di restare ex-alcolista) che trova il mestiere per cui è tagliato: consegnare atti giudiziari.

Il grande salto 2004 (1969)

Lo sconosciuto n. 89 - 1992 (1977)

CHILI PALMER

Ernest Palmer detto “Chili” è un ex malavitoso, strozzino, appassionato cinefilo fino a diventare produttore cinematografico di successo.



Nei due film realizzati è impersonato da John Travolta. Il successo delle pellicole ha spinto a ripubblicare i gialli col titolo del film, come è d'uso nel nostro Paese.

La scorciatoia / Get shorty - 1996/2000 (1990)

Chili con Linda / Be cool - 2000/2005 (1999)



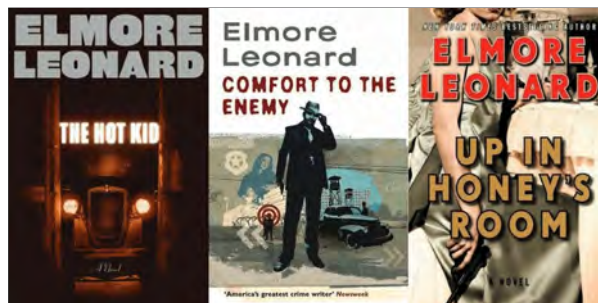
RAYLAN GIVENS

È uno sceriffo federale, educato, gentile, che affascina le donne. Parla poco e ancor meno tira fuori la pistola, se lo fa è solo per uccidere. A lui è ispirata la serie televisiva *Justified*, giunta alla quarta stagione. Raylan ha il volto di Timothy Olyphant.

Pronto - 1994 (1993); A caro prezzo - 1996/1999 (1995)

CARL WEBSTER

Sceriffo dell'Oklahoma protagonista di due romanzi (ma l'autore gli ha dedicato anche un terzo giallo apparso a puntate sul *New York Times*), ambientati il primo negli anni Trenta, nella Grande Depressione (per intenderci quella raccontata da Steinbeck e cantata da Woody Guthrie), il secondo sul finire della seconda guerra, con il nostro eroe a caccia a due gerarchi nazisti fuggitivi.



Hot kid 2006 (2005); Su nella stanza di Honey - 2009 (2007)

JACK FOLEY

È un rapinatore di banche il Foley protagonista di questa ennesima minisaga del re dei noir umoristici e delle scritture subito adatte per il cinema. E anche il nostro



Foley è approdato sul grande schermo, impersonato nientemeno che da George Clooney, affiancato da Jennifer Lopez nei panni di Karen Sisco. Attenti alle date: il secondo episodio della saga del ladro gentiluomo è stato scritto da un Leonard ultra 85enne, che dimostra, secondo una recensione, "un entusiasmo e una verve da giovane scrittore esordiente".

Fuori dal gioco / Out of sights - 1998/1999 (1996)

Road dogs - 2010 (2009)



ANIMALI DETECTIVE

Non pensiamo subito al commissario Rex... Se le serie TV hanno riempito il nostro immaginario con indimenticabili figure di protagonisti animali (da Lassie a Furia, da Francis a Rin Tin Tin e così via), il mondo del giallo scritto ha battuto a sua volta la strada del detective non umano, avendo una carta in più da giocare, quella di narrare la storia dal punto di vista dell'animale. Nella nostra rassegna presentiamo due cani, tre gatti e una pecora. Sugeriamo di leggerli a piccole dosi, possono dare come effetto collaterale la sfiducia negli umani...

Attenzione a non confondersi con un altro filone simile, quello degli animali protagonisti di gialli (ce n'è parecchi, anche raccolti in apposite antologie); nemmeno con quel genere definito da alcuni come "gialli animalisti". Qui abbiamo animali nelle vesti proprie del detective, ed è questo il meccanismo che scatena l'aspetto umoristico nella narrazione.

MISS MAPLE - UNA PECORA



serie di Leonie Swann

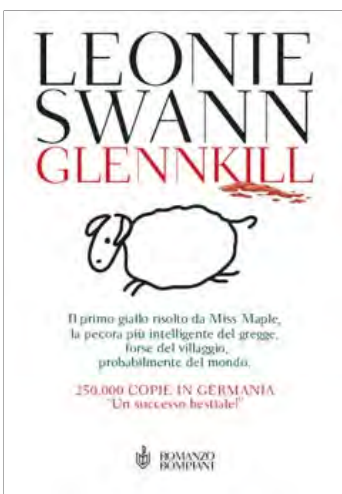
Pecora e gregge non richiamano alla mente qualità come intelligenza, arguzia e spiccata personalità. Piuttosto il contrario. A farci ricredere è questa giallista tedesca che sceglie uno pseudonimo molto

animalista e mette in scena, in un paesino dell'Irlanda, un gregge unico al mondo, capace di mettere in moto un'indagine per la morte del pastore. La detective, il cui nome è un omaggio ad Agatha Christie, non è l'animale che impersona vizi e virtù

umane come nella favole di Esopo: lei pensa e agisce da pecora, guarda gli umani con quegli occhi, creando così un'atmosfera davvero particolare e divertente. Nel secondo giallo -diventerà una serie?- il gregge è in trasferta sul continente e si trova alle prese con un lupo-mannaro, uno dei più terribili pericoli per l'uomo, figuriamoci per delle pecore...

Glennkill (2006)

Il lupo garou (2011)



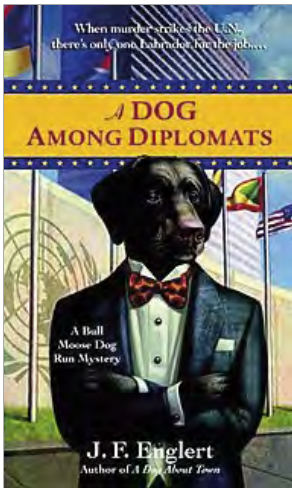


RANDOLPH - UN CANE

serie di J. F. Englert

Questo cane aveva una storia da raccontare e io ero quello pre-

scelto per narrarla, così Englert risponde all'inevitabile domanda di come gli sia nata l'idea



di questi gialli narrati in prima persona dal detective Randolph, un labrador che alla passione per i misteri associa quella per la lettera-

tura. Lo scrittore di Manhattan prende alla lettera quel che di solito si indica come miglior qualità per un investigatore, il fiuto... Il nostro eroe, sempre un po' sovrappeso, è protagonista di una trilogia.

Elementare, Randolph (2008) - Randolph, un cane molto diplomatico (2008) - Una vacanza da cane (2010)



ISOTTA - UNA GATTA

serie di Armanda Capeder

Siamo a Milano, condominio di periferia: qui avviene il delitto e i primi occhi che indagano la scena del crimine sono quelli di Isotta, la gatta adottata dai custodi. E sarà sempre lei, gatta riflessiva e razionale ma con car-

renze affettive dovute al trauma dell'abbandono, a osservare le indagini, che si concentrano sui diversi condomini, che la nostra gatta scruta "ad altezza scarpe". L'autrice è un'apprezzata linguista. Il libro contiene anche la versione audio, che ci permette di ascoltare la voce narrante della storia, quella di Isotta la "gatta in giallo": a darle la parola è la ex iena Elena Di Cioccio.

Il fotografo del secondo piano (2012)





CHET - UN CANE

serie di Spencer Quinn

L'Agenzia di investigazione Little

è formata da una coppia formidabile, ma il più scaltro dei due soci è il cane Chet, che è anche il narratore della storia: una visione canina delle indagini e del mondo, quello della Valley americana, tra deserti, canyon, strade lunghissime e scintillanti casinò. Lo scrittore americano ha creato un prodotto divertente, di grande successo, che miscela con maestria tensione e azione da vero thriller alla divertita ironia che scaturisce dallo sguardo del cane protagonista sul mondo degli umani. Negli USA danno per certa la continuazione della serie e anche l'uscita di un film. Chet è così popolare da avere un suo blog: <http://www.chetthedog.com>.



Attenti a quel cane (2010)



KOKO E YUM YUM

DUE GATTI SIAMESI

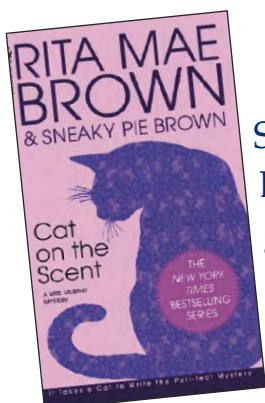
serie di Lilian Jackson Braun

La coppia di gatti siamesi Koko e Yum Yum è la protagonista, insieme con il

giornalista Jim Qwilleran, di una lunga serie di gialli, *The cat who*, che l'autrice iniziò a scrivere addirittura nel 1966.

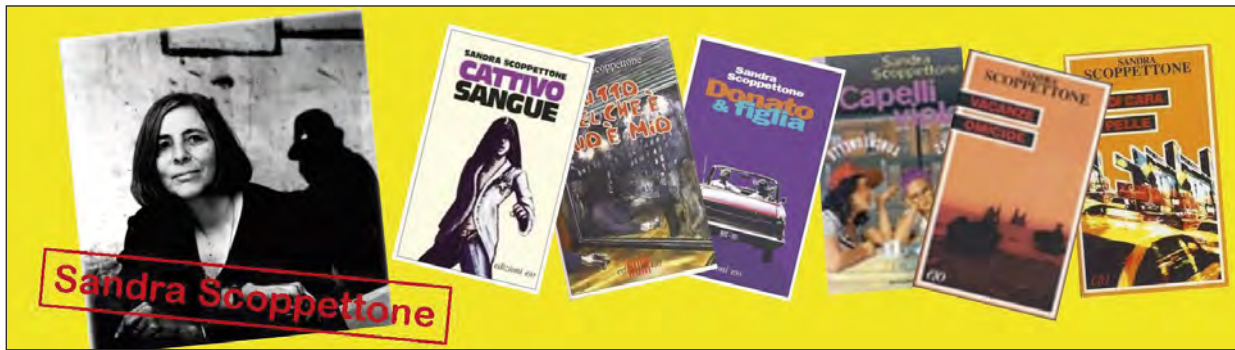
Gatti ed enigmi - 2007 (1988)

IN LINGUA ORIGINALE ABBIAMO ANCHE **The cat who smelled a rat - 2001**



Segnaliamo in questa sezione della nostra rassegna anche **Rita Mae Brown**, autrice di una serie di gialli in cui a condurre le indagini è un gatto. Il nostro sistema bibliotecario possiede un libro in lingua originale: **Cat on the Scent (2000)**.

Lauren Laurano



serie di

Sandra Scoppettone

Una detective che si discosta decisamente da tutti i cliché del genere: è lei la protagonista della serie di gialli dell'italo-americana Scoppettone. Lauren Laurano è una ex agente FBI, ora fa la detective privata: 35 anni, 1,57 cm di altezza, due ossessioni, invecchiare (ah, le prime "zampe di gallina") e ingrassare (ma il cioccolato è davvero irresistibile). Conduce le sue indagini dribblando le sue fobie: il sangue, gli insetti e il computer. Vive a New York con la sua compagna Kid, psicanalista.

La Laurano è un personaggio ben riuscito, che si mostra al lettore con tutta se stessa, durezza e fragilità insieme, nel lavoro investigativo e nella vita privata (di coppia, di amicizie...). Lo sguardo su se stessa e sulle situazioni è pieno di ironia, a volte

forse un po' snob, tipico di una che vive nel Village, il cuore di New York.

La Scoppettone ha creato un sapiente misto di azione e sentimenti, di intrigo e sorriso. Ad alcuni non piace, si è parlato di "filone" di detective lesbiche come fosse questo l'unico motivo del successo dei gialli dell'italo-americana di Long Island. In realtà Lauren Laurano ha un gran seguito di fan, in Italia fu lanciata una petizione in rete per la traduzione di tutti i capitoli della saga e non pochi lettori ne parlano in modo entusiasta. Sentite qua: "Scoppettone riesce nella felice im-

presa di intrattenere il lettore con storie complicate e animate come un buon film d'azione, immettendo nel tessuto della storia anche i sentimenti le idee e i temi che le sono più cari e che trasmette al lettore con una forza comunicativa fatta di scoppiettante umorismo e brillante spregiudicata intelligenza, il tutto condito da molto calore e simpatia umana".



STONEWALL INN, AL VILLAGE, LOCALE SIMBOLO DELLA NASCITA DEL MOVIMENTO LGBT (LESBICHE, GAY, BISESSUALI E TRANSGENDER)



Un avvertimento: l'ordine delle pubblicazioni italiane non segue quello originale.

Tutto ciò che è tuo è mio - (2000)
Ti lascerò sempre - (2001)
Tu, mia dolce irraggiungibile - (2003)
Vendi cara la pelle - (1999)
Vacanze omicide - (2000)



famiglia Mangiaracina

serie di
Valentina Gebbia

È avvocato, ma gli studi penalistici le sono serviti solo per inventare gialli: così si presenta, in terza persona, sul suo sito la palermitana Valentina Gebbia, autrice di una serie di gialli che ha per protagonisti Terio e Fana Mangiaracina, strampalati investigatori, lei cicciona e innamorata di un giocatore del Palermo e lui annoiato e brontolone, ma costretto a seguire la vulcanica sorella detective per caso.



Estate di San Martino (2003) - Per un crine di cavallo (2005) - Palermo, Borgo vecchio (2007)



Ceferino



serie di

Eduardo Mendoza

Mai direste che un serio avvocato di Barcellona, interprete per l'ONU, possa aver creato una delle più bizzarre, grottesche ed esilaranti avventure giallo-humour. Eppure è così, Mendoza è autore della trilogia con protagonista il detective Ceferino, che passa le giornate al manicomio, non in visita, ma come ospite. La pubblicazione della trilogia ha accompagnato il passaggio della Spagna dal franchismo alla democrazia. Poi Mendoza si è dedicato al suo lavoro, ad altre pubblicazioni, ma ora che un nuovo momento cruciale sta attanagliando la Spagna (e non solo) ha rimesso in pista il detective ora uscito dal manicomio e circondato da una delle più squinternate e improbabili squadre investigative, alle prese con un intrigo che coinvolge anche la cancelliera Merkel: si può ridere anche nella e della crisi...

Il mistero della cripta stregata (1990)

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE **El misterio de la cripta embrujada (2002)**

SOLO IN LINGUA ORIGINALE **El laberinto de las aceitunas (2001)**

Il tempio delle signore (2002)

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE **La aventura del tocador de señoras (2002)**

O la borsa o la vita (2013)



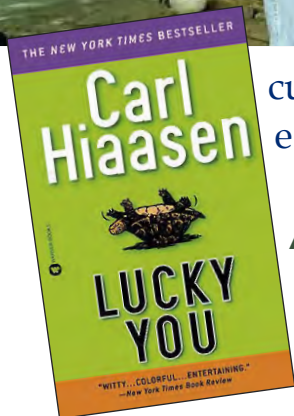
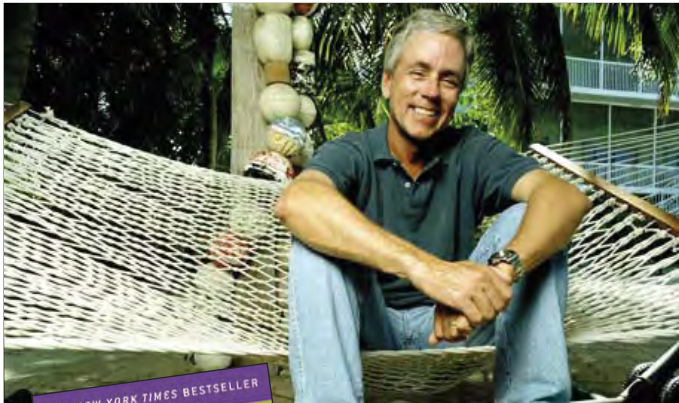
gli econoir di CARL HIAASEN

The Miami Herald

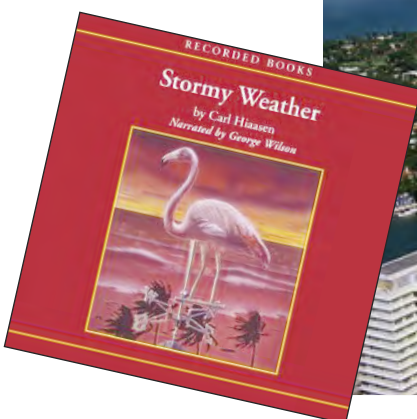
Hiaasen è un cognome norvegese, da lì viene la sua famiglia, ma Carl è nato e cresciuto in Florida, dove svolge la sua principale attività: giornalista (al *Miami Herald*) specializzato in tutela del territorio. Qualcuno ha definito le sue inchieste “calci nelle gengive ai politici intrallazzatori”. Non contento, si dedica a scrivere romanzi scegliendo il genere giallo. Ci immette tutta la sua conoscenza dei traffici di politici corrotti e industriali pronti a tutto pur di garantirsi profitti. Un po' alla Carlotto, se vogliamo tentare un paragone, ma con



una differenza di fondo: lo stile di scrittura, che ricerca continuamente l'ironia, il divertimento, le situazioni esilaranti, i personaggi scombinati. Per seguire una buona trama e per riflettere sui problemi dell'ambiente non c'è bisogno di seriosità, meglio ridere: se la pensate così, Hiaasen è l'autore che fa per voi. E non lasciatevi dire che un giallo da ridere non può essere letteratura, di lui qualcuno ha scritto: “sa tenere insieme contenuti e scrittura, trama e stile e talento di rara misura”.



Aria di tempesta (1998) - Che fortuna! (1998) - Escamortale (1998) - Cane sciolto (2003) - Crocodile rock (2008) - Una donna di troppo (2010)



ALTRI GIALLI



PABLO TUSSET

Il meglio che possa capitare a una brioche (2002)

Nel nome del porco (2007)

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE **En el nombre del cedro (2006)**

Luogo di nascita: Barcellona; professione: informatico; hobby: scrivere. Il giallo di esordio, lo si capisce fin dal titolo, scommette su un registro scanzonato, spassoso, persino un po' delirante, a partire dal protagonista, improvvisato detective, centoventi chili di fuga dalla realtà, misogino, arrogante e troppo incline agli eccessi, ma alla fine l'unico a poter venire a capo di un fitto ed inquietante mistero. Scrittura che spiazza, diverte ed intriga. Il mitico Vazquez Montalban ne era entusiasta.

Se state pensando al tacito interrogativo che pone il titolo, ecco la risposta del nostro Pablo: *Il meglio che possa capitare ad una brioche è di essere imburrata: questo ho pensato, mentre ne spalmano una tagliata a metà con margarina vegetale in offerta, me lo ricordo bene.*

Il secondo giallo ha un registro più drammatico e inquietante, fino al grottesco.

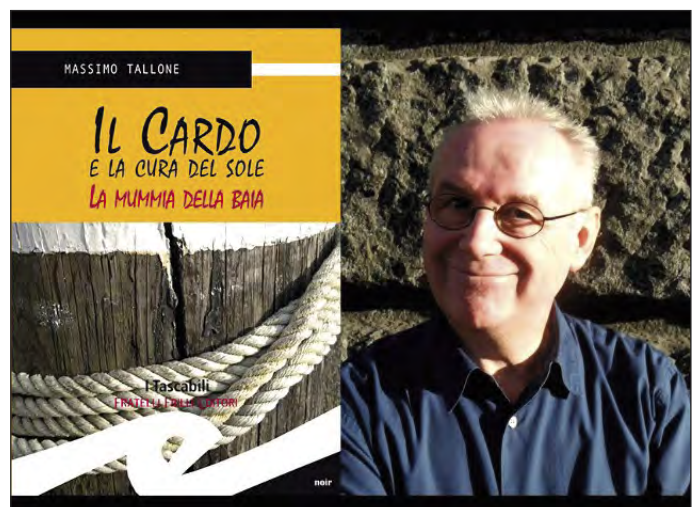


MASSIMO TALLONE

Cardo e la cura del sole-La mummia della baia (2012)

Il diavolo ai giardini Cavour (2013)

Tutti i miei lavori sono caratterizzati da uno sguardo laterale quasi sempre venato di umorismo e motivato da una profonda allergia per le forme altisonanti, per i tromboni che si prendono troppo sul serio e più in generale per l'assenza di ironia. Senza scivolare nella parodia, i miei romanzi guardano con occhio un po' irriverente all'eccessiva seriosità di certi ambienti. Con queste eloquenti parole l'autore piemontese, che in quarta di copertina ama mettere anche la sua data scaramantica di morte (per la cronaca, il 2044), presenta lo stile dei suoi gialli, ambientati tra Torino e provincia, protagonista l'immorale, bonaccione e irriverente Cardo.



STUART KAMINSKY

Non fate arrabbiare i vampiri (1999)

Assassinio sul sentiero dorato (2005)

Morto nel 2009, Kaminsky ha prodotto diverse serie di gialli contraddistinte da due elementi: l'accurata ricostruzione storica e ambientale e un onnipresente sottile umorismo. I due gialli che presentiamo appartengono alla saga di Toby Peters, un investigatore privato nella Hollywood degli anni '40, che si muove nell'ambiente dei divi del cinema, lui così mal-



destro e scalcagnato...

CAMILLA SERNAGIOTTO

Circuito chiuso-Annales (2012)

L'autrice, di mestiere giornalista, dice di essere *una casalinga mancata di Voghera*. Di come debba essere un buon libro ha le idee chiare: *deve far*

ridere e piangere assieme, mescolando commedia e tragedia in modo da suscitare tutta la gamma di emozioni sperimentabili da un lettore. La letteratura che più ho amato mi ha fatto ridere a crepapelle e un attimo dopo piangere di disperazione. Spero che anche i miei libri riescano a provocare tutto questo. Magari evitando la disperazione e lasciando un po' più di spazio alla risata a crepapelle, che non fa mai male... Al lettore dire se ci sia riuscita o meno, dopo che avrà letto la doppia avventura contenuta in un solo volume "a doppia entrata": ne finisci una, giri il libro e inizi l'altra. Protagoniste due donne, una sorta di incrocio tra la Susan di *Desperate Housewives* e Bridget Jones.



LISA LUTZ

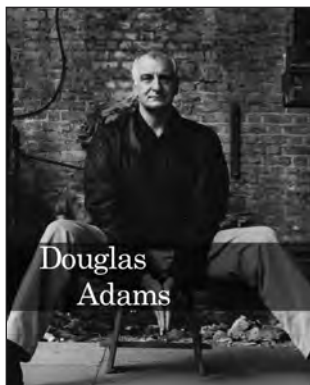
La famiglia Spellman (2008)

In realtà è una vera e propria serie, quella della famiglia Spellman, non fosse che in Italia è stato tradotto quest'unico giallo, il primo episodio narrato in prima persona da Isabel, membro della famiglia-ditta di investigazioni, con base a San Francisco, che annovera papà, mamma, fratellone e sorellina. Un giallo spassosissimo, di cui si è detto così: *le rocambolesche investigazioni si intrecciano con le disturbatissime dinamiche familiari e con le disastrose storie d'amore di Isabel per creare un universo di una comicità irriverente e originalissima.*

le rocambolesche investigazioni si intrecciano con le disturbatissime dinamiche familiari e con le disastrose storie d'amore di Isabel per creare un universo di una comicità irriverente e originalissima.



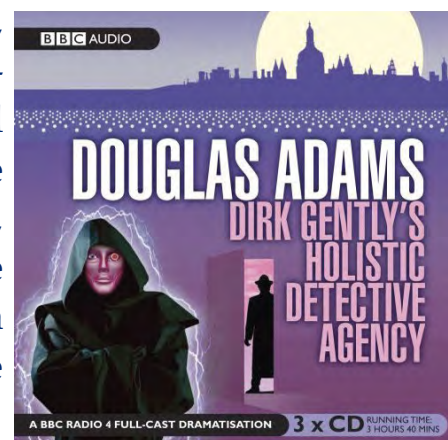
Un consiglio: leggete l'inizio, se lo trovate geniale e travolgente, il libro fa per voi. Vi aggiungerete alla schiera dei fan che chiedono a gran voce la pubblicazione in Italia degli altri cinque libri.



DOUGLAS NOEL ADAMS

L'investigatore olistico Dirk Gently (1996)

L'autore della celebre "trilogia in cinque parti" (sic) *Guida galattica per autostoppisti* ha partorito anche un giallo sospeso tra fantascienza e humour amante dei paradossi (nelle situazioni, nei personaggi, nell'uso delle frasi). Protagonista un improbabile detective, specializzato in gatti scomparsi e divorzi complicati, inventore dell'indagine olistica, quella cioè che sa cogliere l'interconnessione fondamentale di tutte le cose. L'autore, cui piace chiamarsi con le iniziali (DNA), spiazza continuamente il lettore e lo immerge in un universo di situazioni a dir poco bizzarre. Ma lo spessore del giallo è tutt'altro che superficiale, trasuda conoscenze e cultura smisurata. Adams è fuori di testa, ma è un genio, mai abbastanza compianto. Ne aveva messo in cantiere una seconda puntata, rimasta incompiuta per la prematura morte: i dieci capitoli sono stati però pubblicati, insieme ad altro materiale, nel libro *Il salmone del dubbio* (2002).



STEFANO PIEDIMONTE



Nel nome dello Zio (2012)

Si può scrivere della camorra con taglio umoristico? Lasciamo la risposta a Roberto Saviano, che sul romanzo ha speso queste parole: *Ho iniziato a leggerlo spinto quasi dal mestiere di dover osservare le pubblicazioni che raccontano di certi temi e di certe zone. Ma presto il dovere critico è svanito e le pagine mi hanno annodato a loro. L'ho letto voracemente.*

Piedimonte spoglia letteralmente la camorra mostrandone gli aspetti più ridicoli. La annienta lacerando quel vestito di onnipotenza che in tanti anni di soprusi e prevaricazioni si è ricamata addosso. Ciò che diventa palese è che i boss non sono altro che individui a cui mancano pezzi. Persone che spesso, a causa della loro mediocrità, scadono nel ridicolo e nel grottesco dell'autocelebrazione. Tutto ciò può essere intaccato, il consenso nei loro confronti può calare, ma solo se li si trascina a terra, solo se si riesce a svelare le loro passioni per quelle che sono: grossolane, kitsch, imbarazzanti. Ecco, questa è un'arma affilatissima ed estremamente efficace nella lotta al loro strapotere.

ROALD DAHL

Tutti i racconti (2010)

Sì, è proprio lui, l'indimenticato autore di capolavori amati da generazioni di bambini e ragazzi (genitori compresi). Nella sua produzione letteraria ci sono molti racconti, pubblicati in varie raccolte parziali e ora final-



mente editi integralmente in questo volume. Troverete con sorpresa piccoli gioielli di humour macabro, indimenticabili microstorie con la giusta dosatura di ingredienti quali la tensione a volte angosciante, il divertimento a volte spassoso, le trovate narrative sempre geniali. Imperdibile.



P. G. WODEHOUSE

Delitto all'Excelsior (2007)

Wodehouse è considerato la quintessenza dello humour britannico, nella sua lunga produzione letteraria ci ha lasciato personaggi indimenticabili quali il maggiordomo Jeeves. In Italia lo si conosce soprattutto negli anni Settanta e, nonostante discusse vicende personali che lo videro implicato in accuse di tradimento per alcune trasmissioni radiofoniche

umoristiche tenute a Berlino durante la guerra, trova l'apprezzamento di personaggi come Guccini o Paziienza. In questo libro mette in piedi una storia gialla, sfruttando per intero il suo caratteristico stile.

TERESA SOLANA

Delitto imperfetto (2008)

Un'altra scrittrice della prolifica scuola catalana ci regala una coppia di strampalati e improbabili investigatori, i due gemelli (che negano di esserlo) della "Trau Consulenze", specializzata in ricconi con problemi da trattare con la massima discrezione. In una Barcellona vivace e rumorosa, i nostri si muovono al confine tra diversi mondi, quello piccolo borghese, quello sempre più dominato dal precariato e dalla difficoltà di arrivare alla fine del mese, e quella della ricca aristocrazia del denaro.



FRANCO FOSCHI

Niente è come appare (2004)

L'autore di questo giallo, al contempo divertente e colto, è un pediatra bolognese contagiato dall'hobby della scrittura. Protagonista è *Il Professore*, due lauree di cui fregiarsi, ma la professione scelta è quella di ladro e scassinatore. Il colpo sembra facile, i suoi soci -*Il miracolo e Il carota*- sono tranquilli, ma qualcosa va storto e inizia l'esilarante avventura, raccontata in prima persona dal Professore, tra humour grottesco e citazioni di filosofia (soprattutto Eraclito e Pascal).



ROBERTO RAISI

Il coriandolo della Quaderna (2012)

Tutto gira intorno ai frequentatori di Monte Citorio. No, non è quello a cui state pensando, bensì... la bottega del barbiere di Molinella, nella campagna bolognese. Sono scanzonati come quelli di *Amici miei*, arguti come quelli del *BarLume*, profondamente realistici, tant'è che nel libro appaiono le foto delle persone vere che hanno prestato nome, cognome e volto ai personaggi immaginari: *Sono gli amici di Molinella, da cui sono partito connotandoli di fantasia in un mix in cui realtà e finzione sono imprescindibili: a volte sono loro, con vizi e virtù reali, a volte ne ho snaturato il carattere, perché ci doveva pur essere l'assassino, l'ambizioso, il cattivo, insomma! E poi è un giallo semiserio, non potevo restare fedele alla realtà: li dovevo caratterizzare anche d'ironia, per divertire il lettore* (così l'autore nel suo sito: www.robertoraisi.com).

JONATHAN LETHEM

Testadipazzo (2001)

ANCHE IN LINGUA ORIGINALE **Motherless Brooklyn**

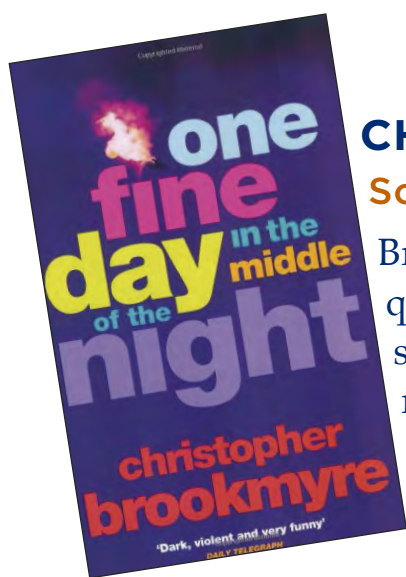
Il titolo originale è dunque *Motherless Brooklyn*, ma l'edizione italiana sceglie un titolo che vorrebbe fin da subito dare un'idea del protagonista di questo strano libro, opera dell'eclettico scrittore statunitense, famoso anche per il suo impegno (di recente nel movimento *Occupy Wall street*). Il protagonista, nonché voce narrante, vive facendo lo scagnozzo per un gangster di quartiere, caratterizzato dall'essere affetto da sindrome di Tourette, schiavo di tic motori e soprattutto verbali che nel giallo assumono una connotazione decisamente divertente.



VALERIA CORCIOLANI

Lacrime di coccodrillo (2010)

Di mestiere è grafica, ha provato a cimentarsi con la scrittura cercando di disegnare i suoi personaggi con le parole: il trio femminile di questo giallo gestisce un'agenzia di catering e si trova presto alle prese con un cadavere (il bastardo, cioè l'uomo, o, come lo hanno ribattezzato: il *fecalomo*). Tra le vie di una Chiavari di cui possiamo sentire i profumi si dipana questa storia, un po' surreale, un po' rosa, molto femminile, ma soprattutto divertente, se teniamo conto che la soluzione del caso verrà grazie alla passione per... il mondo Disney.



CHRISTOPHER BROOKMYRE

Scusate il disturbo (2003)

Brio, ironia, ritmo ed effetti speciali sono le caratteristiche di questo giallo scozzese, così improbabile nella trama e nei personaggi da risultare irresistibile, una parodia degli action movie (*Die hard* su tutti) e una critica ironica ed eversiva alle convenzioni sociali inglesi, un po' *Pulp Fiction* e un po' Irvine Welsh.

CLAUDIA PIÑEIRO

Betibù (2012) ANCHE IN E BOOK

Se ha un difetto, è che finisce in fretta: così scrive un estimatore di questo giallo, a testimonianza di una trama solida, pur lenta a decollare. Ma il pregio delle pagine della scrittrice di Buenos Aires è anche, forse soprattutto, nella capacità di affrontare temi scottanti -qui ad esempio quello della responsabilità etica dei giornalisti- con un tocco femminile sempre ironico, a volte persino spassoso, e comunque familiare, come la vita normale che continua a scorrere anche durante un'indagine: Nel mondo reale la vita si ferma forse per cercare chi ha commesso un delitto o un crimine? No, le persone che indagano hanno una famiglia, i loro problemi, soffrono per amore e vivono tutte le altre cose che vivono le persone normali. E così anche i miei personaggi.



JO SOARES

Un samba per Sherlock Holmes (1996)

Potremmo definirlo un apocrifo irriverente. Sì, perché i continuatori del mitologico detective di 221B Baker Street sono molti, sono agguerriti e si danno delle regole, ma Soares, che è di Rio de Janeiro e di mestiere fa il conduttore tv, proprio non le vuole rispettare. Le situazioni e i personaggi sono di un esotismo quasi grottesco, ma la ricostruzione storico-ambientale del Brasile di fine '800 è davvero accurata, in particolare sulla condizione della donna. Divertimento non significa leggerezza.



BRUNO GAMBAROTTA

Le ricette di Nefertiti (2011)

Sì, è proprio lui, l'attore e conduttore radio-tv, il simpatico astigiano che non ha mai disdegnato di mettersi alla prova anche con la parola scritta. In questo giallo sembra voler cavalcare l'onda "culinaria" oggi di gran moda, in realtà l'autore ci tiene a precisare che *come la pipa dipinta da Magritte non è una pipa, così "Le ricette di Nefertiti" non è un libro di ricette, caso mai è un romanzo che prende in giro la moda dilagante dei libri di ricette. E non è ambientato nell'antico Egitto.* Dunque, cucina ed egittomania oggetto di ironia e sbeffeggio, ma non solo: Gambarotta prende in giro anche quel certo mondo sabauda che mescola ricchezza e cultura in modo a dir poco azzardato.



FABRIZIO CANCIANI

Acqua che ti porta via (2013)

Eco-thriller ambientato sulle rive dell'Olon, così potremmo definire questo giallo intriso di humour nero "come una canzone di Jannacci". Personaggi di provincia scolpiti nella loro peculiarità di cui non è il caso di vantarsi, un muoversi tra due periodi storici con disinvoltura da giallo storico, ma soprattutto gli strampalati personaggi che conducono le indagini: la capa dei vigili e la sua spalla, Bruno Kernel, un improbabile investigatore con al seguito un dalmata sordo. Il poliedrico artista (noto come cantautore e attore teatrale) dice del suo "deuteragonista": *la presenza di Bruno nel romanzo è fondamentale per alleggerire la vicenda con le sue battute sagaci e il suo senso dell'umorismo. Lui gira con una vecchia Mini Minor color aragosta sbiadito...*





DARYNDA JONES

La cacciatrice di anime (2011)

Charly Davidson, la protagonista, è l'Angelo della Morte; una sorta di portale attraverso il quale le anime dei morti raggiungono l'Altra Parte. Detto così, non suona per niente "giallo ridens", ma aspettate di conoscere di persona questa coraggiosa, caparbia, sfacciata, spudorata donna, che collabora con la polizia per risolvere i casi di omicidio che imperversano nella città...

EOIN COLFER

Una settimana schifosa (2012)

Colfer è uno scrittore irlandese con un senso dell'umorismo così particolare da meritargli l'onore (e certamente l'onere) di scrivere in omaggio a Douglas Adams la continuazione della *Guida galattica per gli autostoppisti*. Qui si cimenta con il genere giallo, riuscendo a fondere la potenza ironica della sua scrittura con una solida trama *crime*. A indagare è un ex soldato irlandese, un po' marginale (vive facendo il buttafuori), alle prese con un problema a suo dire gravissimo, un'incipiente calvizie. Gli eventi lo convinceranno che esistono problemi ben più seri... Giallo noir vivacissimo, pulp, corrosivo e spiazzante, sconsigliato ai deboli di cuore. Per chi se lo chiedesse, Colfer è l'inventore della saga di Artemis Fowl, una serie per ragazzi di grande successo: i suoi editori ci informano che è stata tradotta in quaranta lingue, per lo più umane.



ALAN BENNETT Nudi e crudi (2001)

Un'istantanea: meno di cento pagine per questa commedia all'inglese che si basa su uno strano furto ai danni di una coppia di coniugi, che potranno cogliere questa occasione per ribaltare un'esistenza troppo grigia.



Non proprio un giallo, perché il problema non è sapere chi è il colpevole, ma come i due Ransome usciranno da questa spoliatura di tutti, ma proprio tutti, i beni posseduti. Un po' kafkiano, ma in salsa british humour.



RORY CAPPELLI

Amanda e il mistero dei cani scomparsi (2013)

Il caso: una serie di animali scomparsi nel nulla. La squadra investigativa: una delle più strampalate del panorama giallo. Location: Roma, non quella sfavillante dei palazzi, del turismo, della politica, ma quella nascosta. Scrittrice: una giornalista di *Repubblica* che ha girato il mondo. Il risultato: un giallo molto cinematografico, convincente, coinvolgente, divertente; animalista quanto basta, nemico degli stereotipi.

STEFANO BENNI

La Compagnia dei Celestini (1992)

Un classico, ormai: la storia del *Campionato mondiale di pallastrada*, con la mitica squadra dei tre orfani protagonisti. La loro fuga per partecipare al glorioso evento scatena una caccia all'uomo totale. Non solo, l'evento viene incalzato massicciamente, violenza compresa, dal potere mediatico che vuole trasformarlo in un lucroso spettacolo. Una delle penne più ironiche e graffianti concepisce un gioiello dissacrante, un ottovolante di continue invenzioni, comico da ridere fino alle lacrime e nello stesso tempo più penetrante di un'indagine sociologica. Pubblicato nel 1992, si dice che faceva satira sull'Italia di allora: a rileggerlo oggi non sembra granché passato di moda. In ogni caso, resta uno dei più riusciti mix tra azione e umorismo.



JEAN-LUC BANNALEC

Natura morta in riva al mare (2013)

Mancava una voce tedesca nel nostro panorama, questa lo è, a dispetto del *nome de plum* utilizzato e dell'ambientazione tipicamente bretone. Il protagonista è il commissario Georges Dupin, che già nel nome rimanda a illustri predecessori (e nell'interrogare le persone vi farà certo venire in mente un altro famoso detective della TV...). Viene da Parigi, è stato mandato in Bretagna in punizione: qui, nel paese dove non succede mai nulla, si troverà tra le mani un assassinio. La vena umoristica del giallo, comunque solido nella trama -quattro giorni di indagine serrata- scatta di fronte alla personalità di questo commissario, bulimico di caffè e cibo, parigino fino al midollo. Diventerà una serie?



BIBLIOGRAFIA A CURA DELLA BIBLIOTECA DI BRUGHERIO
tutte le bibliografie sul giallo sono disponibili sul sito

<http://www.comune.brugherio.mb.it/comune/settore-servizi-alla-persona/biblioteca/bibliografie-discografie-filmografie-e-scelte-di-siti-web/>